

«La Giunta Pd di Alghisi deve uscire di scena»

Le polemiche sulla mozione del depuratore del Garda approvata dal consiglio provinciale non si placano. Gli esponenti del Carroccio Renato Pasinetti, Matteo Micheli e Massimo Tacconi, che non hanno votato il documento presentato dal centrodestra, prendono posizione e rispediscono al mittente «le lezioni di moralità e di incoerenza arrivate dal Pd. Oggi è il momento delle scelte, e poiché la lacerata maggioranza Alghisi non è stata capace di assumersi le sue responsabilità, è giunta l'ora che si faccia da parte per manifesta incapacità». Per il sindaco di Travagliato Pasinetti «questo esecutivo ha fallito. Bastava che, ancora un anno e mezzo fa, fossero state date chiare indicazioni per la localizzazione del depuratore all'interno del bacino del Garda, e tutto questo caos non sarebbe successo». «La Provincia guidata dal Pd ha deciso che fosse più facile scaricare la responsabilità sull'Università - aggiunge il capogruppo in Loggia Tacconi -. Nei mesi scorsi, con gran fatica e non con poco imbarazzo, il Pd ha comunque votato con noi una mozione di buon senso che prevedeva lo scarico dei reflui nel fiume Chiese, vanificando la tanto auspicata sua tutela. Dov'erano in quell'occasione i dem ambientalisti?». «Tutti i ministri hanno votato per il commissariamento, compresi quelli di Leu e del Pd - sottolinea il deputato Matteo Micheli -. Quindi l'unico imbarazzo che vediamo è proprio quello della maggioranza Alghisi, che si è "auto commissariata" tramite il suo stesso partito di Roma». I tre consiglieri della Lega rincarano la dose. «Alghisi si è permesso di dire che non abbiamo avuto coraggio. In realtà, la maggioranza ha soltanto sostenuto la mozione di un esponente del centrodestra, facendo emergere l'incoerenza del vicepresidente Guido Galperti e del consigliere Andrea Ratti, che non votarono il documento di novembre e oggi diventano invece i paladini della mozione di Cristina Almici. Il presidente e questa maggioranza Pd non sono stati in grado di portare a termine nessuno dei progetti che si erano prefissati - concludono i consiglieri della Lega -, dal depuratore del Garda al Piano cave, che non sarebbe mai passato senza il nostro appoggio responsabile».